Provvedimento n. 1615 **(C1115) SIO/PERGINE**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA dell'1 dicembre 1993;

SENTITO il Relatore Professor Franco Romani;

VISTA la legge 10 ottobre 1990 n. 287;

VISTO il D.P.R. 10 settembre 1991, n. 461;

VISTA la comunicazione pervenuta il 9 settembre 1993, con la quale la SIO Srl e la PERGINE Spa informavano l'Autorità: - dell'avvenuta acquisizione del 29,14% del capitale sociale della PERGINE Spa da parte di SIO Srl realizzatasi il 28 maggio 1991 e della successiva sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 20 giugno 1991 dagli azionisti della PERGINE Spa con riserva del diritto di opzione esclusivamente a favore della SIO Srl, che consentiva a quest'ultima di portare la sua partecipazione al capitale sociale della PERGINE Spa al 58,24%; - dell'avvenuto acquisto da parte di PERGINE Spa del 99% del capitale sociale della CANDIA Srl dalla SIO Srl, realizzatosi il 28 giugno 1991 e della successiva fusione per incorporazione in PERGINE Spa della stessa CANDIA Srl, realizzatasi il 5 settembre 1991;

CONSIDERATO che le operazioni, in quanto comportano l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituiscono una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere *a)* e *b)*, della legge n. 287/90;

RITENUTA la propria competenza;

VISTA la propria delibera adottata in data 4 ottobre 1993, ricevuta dalle parti in data 18 ottobre 1993, con la quale ha avviato l'istruttoria ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti della SIO Srl e della PERGINE Spa;

VISTE le proprie delibere del 20 ottobre 1993, con le quali ha disposto l'ispezione nei confronti della SIO Srl e della PERGINE Spa, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 287/90, notificate contestualmente all'ispezione stessa in data 3 novembre 1993;

SENTITI, rispettivamente, in data 28 ottobre, 8 novembre, 15 novembre, 16 novembre e 18 novembre 1993 i rappresentanti delle società CARACCIOLOSSIGENO Srl, MESSER GRIESHEIM ITALIANA Spa, LINDE GAS ITALIA Srl, SICO Spa e SOL Spa;

SENTITI in data 26 novembre 1993 i legali rappresentanti delle società SIO Srl e PERGINE Spa;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO in via preliminare, che l'avvio dell'istruttoria è stato deliberato dall'Autorità nel termine di trenta giorni dall'avvenuta tardiva comunicazione della concentrazione, come prescritto dall'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90;

RITENUTO che, contrariamente a quanto sostenuto dalle parti, la citata norma del comma 4 pone il predetto termine (peraltro non qualificato perentorio, diversamente da quanto disposto nel successivo comma 8 dello stesso articolo 16) ai soli fini dell'adozione del provvedimento di avvio dell'istruttoria e non anche per la successiva notificazione dello stesso; che, infatti, laddove la legge ha inteso prevedere che entro il termine prescritto debba procedersi, oltre che all'adozione anche alla comunicazione del provvedimento o quanto

meno delle sue conclusioni, ha espressamente disposto in tal senso, come appunto è stabilito nel già citato comma 8;

RITENUTO altresì che, in considerazione della ristrettezza del termine di trenta giorni previsto per l'avvio dell'istruttoria, l'inclusione in esso del compimento delle formalità necessarie per la notifica del provvedimento, lo renderebbe assolutamente incongruo rispetto alle esigenze del buon andamento dell'azione amministrativa, con particolare riguardo ad una adeguata valutazione degli elementi da considerare ai fini dell'eventuale avvio dell'istruttoria, nello stesso interesse della tutela delle parti; che, inoltre, essendo variabili i tempi della notificazione in ragione di circostanze di fatto, la riduzione del termine di trenta giorni risulterebbe indeterminata e non predeterminabile;

RITENUTO peraltro che la correttezza dello svolgimento dell'iter procedimentale da parte dell'Autorità, per quanto riguarda la ragionevole congruità dei termini, resta comunque assicurata dall'esperibilità dei normali rimedi giurisdizionali contro l'eventualità di non giustificate dilatazioni dei termini stessi al di là dell'ordinario e normale andamento delle varie fasi procedimentali;

CONSIDERATO quanto segue:

Le parti

1. La società acquirente, SIO Srl (di seguito SIO), è attiva nella produzione e nella vendita: di tutti i principali gas tecnici (allo stato liquido e gassoso); di impianti e prodotti per la produzione e utilizzazione dei gas tecnici; di impianti, apparecchi e materiali per la saldatura e il taglio dei metalli. Relativamente ai gas tecnici, la SIO opera su tutto il territorio nazionale direttamente, attraverso proprie centrali di produzione, centri di condizionamento e unità locali di vendita, e indirettamente, tramite società controllate e rivenditori di zona.

Il capitale sociale della SIO è detenuto al 99,35% dall'ALIC - Air Liquide International Corporation, società di diritto statunitense.

Il fatturato complessivo realizzato in Italia dal gruppo Sio è stato, nel 1991 e nel 1992, rispettivamente pari a 588 e a circa 613 miliardi di lire.

2. La società acquisita, PERGINE Spa (di seguito PERGINE), svolge prevalentemente attività di produzione e commercializzazione di gas tecnici, in particolare di anidride carbonica e protossido di azoto. Il suo capitale sociale è detenuto per il 58,24% dalla SIO, mentre la restante parte è frammentata fra 15 azionisti. Nel 1991 e nel 1992, la PERGINE ha realizzato in Italia un fatturato pari, rispettivamente, a circa 33 e a quasi 60 miliardi di lire.

I mercati interessati dalla concentrazione

a) Il mercato dei prodotti

3. Il principale mercato del prodotto interessato dall'operazione è quello dell'anidride carbonica. L'anidride carbonica viene ottenuta dall'ossidazione completa del carbonio. Ha un peso specifico di circa una volta e mezzo quello dell'aria. E' un gas inodore, incolore, di sapore leggermente acidulo e non infiammabile.

4. Una parte rilevante dei consumi di anidride carbonica è legata al suo utilizzo come reagente in alcuni importanti processi chimici: fra i principali, quelli che conducono alla produzione di urea, di carbonato di sodio, di solfato d'ammonio ed alla neutralizzazione acida delle basi forti nell'industria dello zucchero e in quella della tintura dei tessuti. In questi casi, i consumi sono soddisfatti direttamente da autoproduzione, in quanto spesso l'anidride carbonica è un coprodotto di altre materie prime necessarie per il prodotto finale (ad esempio, nel caso del ciclo che conduce dal metano all'ammoniaca e all'urea). Deve, inoltre, rilevarsi che l'anidride carbonica prodotta per essere utilizzata come reagente ha una gamma di applicazioni limitate e, in particolare, non può essere direttamente utilizzata laddove sono richieste elevate percentuali di purezza e di omogeneità, superiori a quelle ottenibili con questi processi. Ne consegue che queste produzioni non entrano direttamente in concorrenza con quelle destinate a soddisfare la domanda di quei settori che richiedono non solo un prodotto di qualità e purezza elevate, ma anche un servizio di distribuzione e di assistenza per le applicazioni del prodotto.

5. Il principale mercato del prodotto interessato dall'operazione deve, pertanto, circoscriversi all'anidride carbonica immessa sul mercato.

Tale prodotto ha un elevatissimo grado di purezza ed è omogeneo come qualità. Per l'anidride carbonica prodotta per usi alimentari, la legge stabilisce un massimo di impurità consentite. I principali utilizzi dell'anidride carbonica commercializzata sono: -alimentare (gasatura di acque minerali e altre bevande); -criogenico e della conservazione degli alimenti; -applicazioni industriali.

6. L'attività di gasatura delle bevande (acque minerali, birra, bevande analcoliche) costituisce circa il 50% del mercato nazionale di anidride carbonica commercializzata. Molti utilizzatori, soprattutto quelli attivi nel settore delle acque minerali, spesso richiedono anidride carbonica derivante da fonte naturale e la acquistano in forma liquida immagazzinandola in serbatoi (concessi, tipicamente, in comodato dagli stessi fornitori). Per questo utilizzo, l'anidride carbonica non ha alcun sostituto e deve avere un grado assai elevato di purezza, per evitare rischi di tossicità.

7. Per quanto riguarda la criogenia alimentare, l'anidride carbonica è stata introdotta in alternativa alle cosiddette frigorie meccaniche, ottenute con impianti a freon o ad ammoniaca ed è parzialmente sostituibile dall'azoto. Contrariamente a quanto sostenuto dalle parti, l'utilizzo di frigorie meccaniche è caratterizzato da elevati costi fissi e bassi costi variabili e diventa conveniente solo per ingenti consumi e per la surgelazione di prodotti a basso valore intrinseco, costituendo un mercato a sé stante. Nei restanti casi, si usano anidride carbonica e azoto, impiegando tecniche di surgelazione specifiche che sfruttano le caratteristiche dei due prodotti (minore tossicità dell'anidride carbonica e maggiore capacità criogenica dell'azoto). Nonostante tali tecniche e la struttura generale dei due tipi di impianti criogenici siano simili, la sostituibilità fra questi due prodotti è solo parziale. Un cliente industriale, infatti, non è in grado di utilizzare indifferentemente azoto o anidride carbonica con gli stessi impianti per surgelare alimenti, ma deve modificare il sistema di diffusione di azoto (o di anidride carbonica) predisponendo valvole adeguate. Inoltre, anche i contenitori per lo stoccaggio (oltre a quelli per il trasporto) dei due prodotti sono differenti e non utilizzabili per il prodotto alternativo.

8. L'anidride carbonica commercializzata viene anche impiegata nelle attività di saldatura (in bombole) e per il trattamento degli effluenti (soprattutto nella fase di neutralizzazione). Complessivamente, questi usi industriali di anidride carbonica ammontano al 25-30% dei consumi annui totali dell'anidride carbonica commercializzata. Nel trattamento degli effluenti, l'acido cloridrico e l'acido solforico possono essere considerati sostituti imperfetti dell'anidride carbonica. I sistemi di diffusione di questi due acidi sono, infatti, differenti rispetto a quello dell'anidride carbonica.

9. Anche il mercato del protossido di azoto è interessato dall'operazione in oggetto. Il protossido di azoto è un gas industriale derivato da un processo di decomposizione termica del nitrato di ammonio. E' impiegato quasi esclusivamente nel settore sanitario come anestetico (per oltre il 90% dei consumi complessivi, mentre la quota rimanente è utilizzata come propellente per spray alimentare).

Nell'ambito dei prodotti usati a fini anestetici, contrariamente a quanto sostenuto dalle parti e nonostante il suo ridotto impiego rispetto al passato, il protossido di azoto è ancor oggi insostituibile e lo rimarrà anche a medio termine.

b) Il mercato geografico

10. La dimensione dei mercati dell'anidride carbonica e del protossido di azoto è, dal punto di vista geografico, nazionale. Infatti, i centri di produzione sono pochi, rispetto a quanto si riscontra con riguardo agli altri gas tecnici e le condizioni di domanda/offerta sono omogenee sull'intero territorio nazionale. La domanda interna di anidride carbonica e di protossido di azoto è soddisfatta in larga parte dalla produzione nazionale, come avviene, del resto, anche per gli altri gas tecnici. L'interscambio commerciale è inconsistente per entrambi questi prodotti, soprattutto a causa degli elevati costi di trasporto per unità di prodotto, nonché per la tendenza degli utilizzatori ad approvvigionarsi preferibilmente presso operatori conosciuti e che offrano un prodotto di qualità stabile e sicura.

c) Conclusioni

11. Per i motivi sopra esposti, i mercati rilevanti ai fini dell'analisi della concentrazione in esame sono i mercati nazionali dell'anidride carbonica commercializzata e del protossido di azoto.

La struttura del mercato

a) Anidride carbonica

12. In base alle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria, dalle imprese e da fonte ISTAT, il mercato italiano dell'anidride carbonica commercializzata è pari ad oltre 180.000 tonnellate annue.

L'anidride carbonica commercializzata è ottenuta da processi chimici industriali, da fenomeni geotermici e da giacimenti naturali dopo aver subito un procedimento di purificazione. Al fine di produrre anidride carbonica da commercializzare, è necessario, quindi, disporre di impianti di purificazione.

Fra le tre fonti disponibili, quelle industriali sono spesso ritenute poco vantaggiose, oltre che per la possibile non omogeneità del prodotto fornito dalla fonte stessa, anche per la forte variabilità del grado di utilizzo degli impianti chimici, soggetti a lunghe fermate. Le risultanze istruttorie confermano che, per questi motivi, si preferisce ricorrere alle altre due fonti e a quella naturale in particolare.

Complessivamente, in Italia sono disponibili impianti per la purificazione di anidride carbonica da fonte chimica, geotermica e naturale per oltre 300.000 tonnellate annue.

ANIDRIDE CARBONICA: CAPACITÀ PRODUTTIVA ('000 tons/a)

impianti chimici		
Ferrara	Sio	60-80
Cairo Monte Notte	Sio	20-30
Scarlino	Aci (Siad)	40
Mantova	Igi/Siad/Rivoira	8
totale		*128-158*
emanazioni geotermiche		
Torre alfina	Consorgas (58% di Sio)	40
giacimenti		
S.Albino-Montepulciano	Sio	25
Arezzo	Sio	10
Pergine Valdarno	Sio	25
Rapolano	Geogas	17
Castelnuovo	Geogas	33
Altri		30
totale		*140*
TOTALE		308/338.000

Fonte: comunicazione delle parti e informazioni imprese interpellate

SIO dispone di tre giacimenti naturali per complessive 60.000 tonnellate annue di capacità nonché di due impianti di purificazione di emissioni chimiche industriali per 80-110.000 tonnellate annue. Inoltre, attraverso PERGINE, SIO detiene la maggioranza del capitale sociale di Consorgas Srl, un consorzio fra società costituito per lo sfruttamento della fonte geotermica di Torre Alfina e possiede il 40% del capitale sociale di Itac Spa nonché il 10% del capitale sociale di Mofeta dei Palici Spa, due società che dispongono di sorgenti naturali per circa 20.000 tonnellate annue di anidride carbonica.

13. Attualmente, a fini di commercializzazione, si producono ogni anno in Italia poco più di 180.000 tonnellate di anidride carbonica, di cui circa il 60% proviene da fonte naturale. Le imprese produttrici di anidride carbonica servono indifferentemente e con la stessa struttura produttiva e distributiva tutti i tipi di clienti. I consumi di anidride carbonica, presi singolarmente per tipologia di settore utilizzatore, non costituiscono mercati separati, ma più precisamente segmenti di un unico mercato.

Come è facilmente riscontrabile dal confronto fra la produzione annua e la capacità installata, il grado di utilizzo medio delle unità produttive esistenti è molto basso: mentre gli impianti collegati alle fonti naturali operano quasi al massimo della loro capacità, quelli collegati a fonti chimiche risentono della forte ciclicità delle produzione chimica a cui sono legati e, mediamente, registrano un grado di utilizzo assai basso.

ANIDRIDE CARBONICA: QUOTE DI MERCATO

(% in volume)	1989	1990	1991	1992
Pergine	52	53	52	--
Sio(Candia)	24	24	23	73
Igi/Siad/Rivoira	n.d.	6	7	8
altri	n.d.	17	18	19

Fonte: Databank (1989,1990,1991); elaborazione dati acquisiti (1992)

14. Con l'acquisizione di PERGINE, SIO ha raggiunto nel 1991 una quota pari al 75% della produzione nazionale di anidride carbonica da commercializzare. Il secondo concorrente, successivamente alla stessa acquisizione, Igi/Siad/Rivoira, deteneva una quota pari al 7% del mercato nazionale. Gli altri operatori presenti sul mercato dispongono di quote molto basse.

15. Fra il 1990 e il 1992, SIO ha effettuato vendite dirette per un quantitativo fra le 100 e le 110.000 tonnellate annue di anidride carbonica sul mercato italiano, con una quota di circa il 60%. Le consistenti vendite a concorrenti del settore rendono problematica l'individuazione precisa delle quote della distribuzione ai settori clienti di anidride carbonica. SIO ha venduto, almeno fino al 1992, oltre 20.000 tonnellate all'anno a imprese concorrenti del settore (più del 15% delle sue vendite complessive). Alcune società sono presenti sul mercato solo nella fase di commercializzazione.

16. Dal gennaio 1993, Geogas, una società operante da 15 anni come fornitore di SIO, (precedentemente all'acquisizione di PERGINE, l'anidride carbonica di fonte naturale distribuita da SIO era interamente prodotta da Geogas) ha esteso la propria attività anche alla fase di commercializzazione, restando fornitore di SIO per 10.000 tonnellate annue. Grazie ad una politica di prezzo aggressiva, Geogas è riuscita ad acquisire clienti soprattutto nel segmento più tradizionale e più facilmente penetrabile della gasatura delle bevande. Le stime di Geogas e quelle di SIO, acquisite nel corso dell'istruttoria, fanno ritenere che Geogas possa arrivare entro la fine del 1993 a produrre 25/30.000 tonnellate di anidride carbonica, includendo le 10.000 tonnellate acquistate da SIO e le circa 5.000 tonnellate vendute a imprese concorrenti del settore (Sol e Sapio, fra le altre), conseguendo una quota di circa il 9% delle vendite dirette e di poco più del 10% del totale delle vendite dirette e indirette.

b) Protossido di azoto

17. Il mercato italiano del protossido di azoto è inferiore a quello dell'anidride carbonica ed è quantificabile in circa 2.900 tonnellate/annue. In Italia, solo quattro operatori sono attivi nella produzione di protossido di azoto: oltre al gruppo Sio, Sol, Eurogas e Sapio. Esistono anche altre due società, Caracciolossigeno e Criosalento, che dispongono ciascuna di un impianto di dimensioni minime, non in funzione ormai da qualche anno. La capacità installata è di circa 1000-1100 kg/h, di cui 500/600 concentrati a Pergine Valdarno (Ar). Sio è il maggior produttore con circa 1800 tonnellate annue, seguito da Sol con 800 tonnellate, da Eurogas con 250 tonnellate e da Sapio con circa 50 tonnellate.

La dimensione efficiente per un impianto di produzione è considerata pari a circa 100/120 kg/h, anche se, dal punto di vista tecnico, sembra possibile essere presenti sul mercato anche con impianti di dimensioni minori. I margini di lavorazione di questo prodotto sono elevati: a fronte delle 3000 lire al kg come costo di produzione all'uscita della fabbrica (si deve rilevare, fra l'altro, che i costi di produzione sono costituiti per circa la metà dall'ammortamento dell'impianto), i prezzi di vendita all'utilizzatore oscillano fra le 5000 e le 7000 al kg e, in qualche caso, superano le 8000 lire. Il costo di un investimento per un'unità produttiva da 100/120 kg/h si aggira sui 500 milioni di lire, escludendo i serbatoi per lo stoccaggio del prodotto.

Impatto della concentrazione sul mercato dell'anidride carbonica

i) La posizione di SIO a seguito dell'acquisizione di PERGINE

18. La concentrazione in oggetto ha rafforzato in misura sostanziale la posizione di SIO sul mercato dell'anidride carbonica, in particolare per le seguenti ragioni:

a) Aumento notevole della quota di mercato

A seguito della concentrazione, la quota di SIO sul mercato nazionale dell'anidride carbonica commercializzata è triplicata, passando da poco meno del 25% al 75% ed è attualmente intorno al 65%.

SIO detiene una quota circa 5 volte maggiore di quella del suo principale concorrente.

b) Grado di diversificazione dell'offerta di SIO

L'acquisizione in oggetto ha consentito a SIO di assicurarsi la disponibilità delle sorgenti naturali facenti capo a Pergine. Tale fattore assume grande rilevanza, in quanto conferisce a SIO una posizione di vantaggio rispetto ai concorrenti, per la maggiore flessibilità che le deriva dall'essere l'unica impresa a disporre di impianti collegati a tutti i tipi di fonte da cui si ricava l'anidride carbonica immessa sul mercato (impianti chimici, emanazioni geotermiche, giacimenti). Vantaggio non meno rilevante è costituito dal fatto

che chi dispone di fonti naturali non è sottoposto al rischio, che caratterizza le produzioni di anidride carbonica da fonte industriale, legato alle possibili fermate, anche definitive, degli impianti chimici.

c) Capacità produttiva della SIO

A seguito dell'acquisizione di PERGINE, SIO ha considerevolmente aumentato la propria capacità produttiva nel settore in oggetto. Tale elemento assume particolare rilevanza se si considera che la capacità produttiva di SIO, anche se utilizzata solo in parte, risulta tale da soddisfare i consumi complessivi del mercato italiano. Inoltre, il secondo operatore nazionale in termini di capacità produttiva, dispone di una potenzialità di molto inferiore (circa un terzo) a quella di SIO.

ii) La posizione dei concorrenti effettivi e potenziali

19. La possibilità di competere da parte dei concorrenti presenti sul mercato è assai limitata.

Con l'eccezione di poche imprese operanti anche negli altri gas tecnici, i concorrenti sono imprese di piccole dimensioni, producono soltanto anidride carbonica e dispongono di sistemi distributivi non paragonabili a quello di SIO.

Si è già rilevato che SIO possiede, inoltre, direttamente o indirettamente, partecipazioni di minoranza in alcune imprese concorrenti (tra cui il 40% del capitale sociale di Itac Spa e il 10% del capitale sociale di Mofeta dei Palici Spa), detiene la maggioranza di Consorgas Srl, un consorzio a cui appartengono alcuni dei principali operatori del settore ed è il maggior fornitore di anidride carbonica delle altre imprese attive nel settore dei gas industriali, le quali, storicamente, si astengono dal porre in essere attività significativamente concorrenziali nei confronti di Sio nel mercato dell'anidride carbonica commercializzata.

20. Come già accennato in precedenza, il 1993 ha visto l'entrata di Geogas sul mercato della distribuzione di anidride carbonica. Quest'ultima, tuttavia, rimane pur sempre un piccolo operatore rispetto a SIO e ha una struttura distributiva limitata.

Inoltre, la debolezza finanziaria di Geogas (fatturato annuo di poco superiore ai 5 miliardi a fronte di un fatturato di SIO superiore ai 600 miliardi) sembra impedire una estensione della sua attività sia nei segmenti più innovativi che in quelli tradizionali, che richiedono ingenti investimenti da parte delle imprese stesse.

Dalle risultanze istruttorie emerge che i prezzi offerti agli utilizzatori di anidride carbonica da Geogas sono ritenuti dagli operatori del settore molto bassi e, probabilmente, non ulteriormente comprimibili, anche in considerazione dei modesti risultati economici che Geogas realizzerà, verosimilmente, nel 1993.

Si osservi infine l'indubbio vantaggio di cui gode SIO anche rispetto a Geogas, derivante dal fatto di essere l'unico operatore del mercato che dispone di impianti collegati a tre tipi di fonti.

Alla luce di quanto sopra, Geogas non sembra in grado di competere con SIO, se non in misura limitata, soprattutto nel medio-lungo termine. La presenza di Geogas è da ascriversi a fenomeni affatto peculiari: la disponibilità delle fonti naturali e la sua pregressa presenza come fornitrice di SIO. Dopo la risoluzione dei rapporti contrattuali con Sio, Geogas si è trovata, in sostanza, di fronte a consistenti barriere all'uscita.

Gli elementi emersi nel corso dell'istruttoria mostrano inoltre che nel corso del 1993 Geogas è riuscita a sostituirsi integralmente a Sio-Pergine come fornitore solo presso una dozzina di utilizzatori (Sio-Pergine ha circa 4.700 clienti). In particolare, Sio-Pergine avrebbe perso circa 3.000 tonn. (il 3% delle sue vendite dirette). E' da osservare che a questi clienti Sio-Pergine praticava prezzi particolarmente elevati: circa 430 lire contro le 340 che essa mediamente applicava a clienti della medesima tipologia. Geogas è riuscita ad acquisire tali clienti solo praticando sconti considerevoli (35%). Significativo è inoltre il fatto che anche nei casi di co-fornitura (contemporanea presenza di Geogas e Sio-Pergine), quest'ultima società continui a praticare prezzi superiori del 15-20% rispetto a quelli di Geogas. Ciò dimostra che i clienti sono disposti a cambiare fornitore solo a fronte di sconti considerevoli. Quando lo sconto è meno consistente, gli utilizzatori sembrano meno disposti a sostituire un fornitore di grandi dimensioni e affidabile come Sio-Pergine con altri operatori meno affermati o poco conosciuti sul mercato anche se questi praticano prezzi considerevolmente inferiori. La relativa anelasticità delle vendite di Sio-Pergine rispetto ai prezzi dei concorrenti dimostra che la società detiene un considerevole potere di mercato che le consente di tenere comportamenti alquanto indipendenti rispetto a quelli dei concorrenti.

21. L'eventualità che sul mercato si affaccino nuovi concorrenti in grado di esercitare una concorrenza effettiva appare remota. I costi che un potenziale entrante dovrebbe affrontare per fare ingresso sul mercato, sia in termini assoluti sia in relazione alla redditività del settore ed alle previsioni di crescita della domanda sono elevati. Dalle risultanze istruttorie emerge, infatti, che il costo di un impianto di dimensioni di 20.000 tonnellate/anno è pari a 5 miliardi di lire, a fronte di un fatturato annuo del settore equivalente a circa 60

miliardi. Anche il periodo minimo necessario per fare ingresso sul mercato costituisce un fattore rilevante nella valutazione del concorrente potenziale. E' significativo in proposito il caso di LINDE GAS ITALIA Srl che, pur essendo già presente su altri mercati geografici e rappresentando un potenziale entrante in grado di competere sul mercato rilevante, ha dichiarato nel corso dell'istruttoria che il periodo minimo richiesto per la sua entrata non sarebbe inferiore ai 6/7 anni. Sempre a giudizio di LINDE GAS ITALIA Srl operatori che dispongono di conoscenze tecnologiche più limitate dovrebbero programmare tempi di ingresso più lunghi.

In considerazione, inoltre, della bassa elasticità della domanda di anidride carbonica commercializzata rispetto alle variazioni di prezzo, è lecito attendersi che un aumento dell'offerta possa produrre una considerevole riduzione di prezzo, rendendo non conveniente l'ingresso del potenziale entrante.

Lo stesso fenomeno della sovraccapacità che caratterizza il settore costituisce un ulteriore deterrente per eventuali operatori intenzionati ad entrare su questo mercato.

Inoltre, non si possono ignorare le ulteriori difficoltà che deriverebbero dalla necessità, per un potenziale concorrente, di entrare contemporaneamente a due livelli (produzione e distribuzione) in un mercato in cui la disponibilità di una valida rete distributiva rappresenta un fattore determinante per poter esercitare un grado di concorrenza significativo. Tale mercato, infatti, è caratterizzato da una notevole fedeltà degli acquirenti poiché risulta costoso e rischioso cambiare fornitore, soprattutto per motivi legati alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla qualità del prodotto ed a tipologie contrattuali che prevedono frequentemente la concessione in comodato dei serbatoi con divieto di riempimento da parte dei concorrenti.

Le considerazioni sin qui svolte valgono anche con riferimento alle probabilità di entrata sul mercato di imprese autoproduttrici che attualmente disperdono nell'atmosfera l'anidride carbonica in eccesso rispetto ai loro fabbisogni.

Si osserva inoltre che, ad avviso delle parti, l'introduzione in Italia di una "ecotassazione" sulle emissioni di anidride carbonica, attualmente all'esame degli organi comunitari, sarebbe tale da ampliare considerevolmente l'offerta potenziale del prodotto. In proposito deve tuttavia rilevarsi che l'incertezza in merito al contenuto stesso del tributo e alle modalità e tempi della sua introduzione nell'ordinamento non consentono, allo stato, di valutarne l'impatto ai fini della presente decisione.

Infine, contrariamente a quanto sostenuto dalle parti, i flussi d'importazione di anidride carbonica non possono considerarsi significativi. In particolare la società croata Technoplin, a cui le parti fanno esplicito riferimento, esporta circa 500-600 tonn. /anno e cioè un quantitativo pari allo 0,3% del totale della anidride carbonica commercializzata in Italia.

22. Alla luce delle considerazioni sopra svolte, circa l'aumento sensibile della quota di mercato, la relativa debolezza dei concorrenti, i vantaggi di varia natura di cui SIO gode rispetto a questi e le consistenti barriere all'entrata, si ritiene che l'operazione di concentrazione comunicata abbia condotto alla costituzione di una posizione dominante dell'impresa acquirente sul mercato dell'anidride carbonica, tale da ridurre in maniera sostanziale e durevole la concorrenza ai sensi dell'articolo 6, legge n. 287/90.

Impatto della concentrazione sul mercato del protossido di azoto

23. A seguito della concentrazione, la quota di SIO sul mercato nazionale del protossido di azoto è raddoppiata passando dal 30% a oltre il 60%. Attualmente il secondo operatore del settore ha una quota del 28% ed è il solo, insieme a SIO, a operare su scala nazionale.

Le barriere all'entrata, su questo mercato, non sembrano particolarmente rilevanti: dal punto di vista finanziario, infatti, i margini conseguibili sono significativi ed i costi per investire in nuova capacità produttiva sono assai limitati.

Pertanto, l'acquisizione di PERGINE, pur avendo consentito a SIO di rafforzare in maniera consistente la propria posizione sul mercato, non sembra aver comportato la costituzione di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in maniera sostanziale e durevole la concorrenza ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90.

CONSIDERATO che l'operazione di concentrazione è già stata realizzata dalle parti e, attraverso l'acquisizione, SIO si è assicurata una significativa quota della capacità produttiva di anidride carbonica nonché una diversificazione delle fonti di approvvigionamento che le conferisce un vantaggio concorrenziale di assoluto rilievo nei confronti degli altri operatori;

RITENUTO pertanto che, in base alle considerazioni che precedono e, in particolare, con riferimento alla posizione della SIO sul mercato dell'anidride carbonica commercializzata e alla struttura di quest'ultimo, la concentrazione ha comportato la costituzione di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in maniera sostanziale e durevole la concorrenza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, e che si rende necessario prescrivere, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 287/90, le misure necessarie a ripristinare le condizioni di concorrenza effettiva sul mercato dell'anidride carbonica. [...*omissis*...](*)

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

che l'operazione in oggetto ha determinato la costituzione di una posizione dominante della SIO Srl sul mercato dell'anidride carbonica commercializzata, tale da ridurre in maniera sostanziale e durevole la concorrenza ai sensi dell'articolo 6, legge n. 287/90

[...*omissis*...](*)

Il presente provvedimento verrà notificato ai soggetti interessati e successivamente pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/90, può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Francesco Saja

(*) La presente decisione viene pubblicata priva di talune parti in relazione all'esito della fase cautelare relativa all'impugnazione del provvedimento, da parte della società SIO Srl, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 287/90